

I protagonisti dell'economia solidale

Con questo **secondo numero** del giornale del festival continua la **rassegna delle realtà che si distinguono per impegno sociae e solidale**

LIBRERIA MORELLI 1867

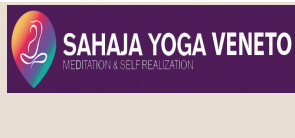
Leggere fa bene. Assieme é meglio



Ci sono istituzioni civili non ufficiali che segnano l'identità culturale e promuovono la coesione di un luogo. La libreria Morelli 1867 di Dolo è una di queste. Li chiamano negozi storici. Avrebbero bisogno di essere salvaguardati. In questo caso doppiamente; perché senza memoria della sua storia una comunità non ha futuro e perché non c'è futuro se non ci aiutano coloro che la storia, la letteratura e le scienze le leggono, le studiano, le divulgano. Nonostante il suo glorioso lungo servizio a favore di generazioni di studenti, insegnanti, appassionati di storia locale e di buone letture, alla fine del 2014 la libreria gestita dalla famiglia Morelli ha dovuto chiudere. Ma già a fine febbraio 2015, Nadia Masiero, già insegnante e bibliotecaria, con coraggio e determinazione si è impegnata a rialzare le serrande e rilanciare la storica cartolibreria dolese. Cancelleria, copisteria e libri scolastici compensano una intensa attività di promozione culturale. Innanzitutto di educazione alla lettura per giovani, con servizio di scambio-libri gratuito per bambine e bambini, lo ScambiaLibro curato da Faive progetti culturali. Poi, è stato intessuto un rapporto privilegiato con le piccole case editrici indipendenti come il BeccoGiallo di Padova e CameloZampa di Monselice, che è presente di iniziativa culturale si svolgono durante tutto l'anno, curate da Oreste Sabadin, sostenute e appoggiate dalla comunità che si è creata attorno alla libreria. Ci sono ben due gruppi di lettura che preparano bibliografie a tema, scelgono dei titoli, li leggono ad "alta voce", li commentano. Nel programma non mancano presentazioni dal vivo di autori, illustratori e artisti. C'è ancora una possibilità di vita cerebrale lontano dalla televisione, dagli smartphone, dai bel sellers da supermercato. Lunga nuova vita alla Libreria Morelli 1867!

SHAJA YOGA

Meditare. L'energia che è in noi



I nostri tempi moderni e frenetici ci portano spesso a vivere la quotidianità in stato di stress ed agitazione, le nostre relazioni con insicurezza e percepire una certa confusione quando bisogna prendere delle decisioni importanti per la nostra vita. Sarà per questo che, in Occidente, si stanno diffondendo sempre più discipline come lo yoga e la meditazione che aiutano a ritrovare il contatto con sé stessi, l'equilibrio delle proprie emozioni e una certa pace interiore. Durante i tre giorni del Festival tutte le persone che lo desiderano avranno la possibilità di praticare alcune tecniche per riequilibrare le proprie energie e sperimentare la meditazione secondo il metodo Sahaja Yoga, fondato in India nel 1970 da Shri Mataji Firmala Devi, fervente sostenitrice, accanto al Mahatma Gandhi, del Movimento di liberazione dell'India e più volte candidata al Premio Nobel per la pace. L'Associazione Sahaja Yoga Veneto propone in tutta la regione corsi di meditazione gratuiti, tra cui anche Mestre, Treviso e Venezia, che hanno registrato negli ultimi anni un notevole crescendo di adesioni. Sahaja Yoga si basa su un'esperienza denominata Realizzazione del Sé che avviene attraverso il risveglio spontaneo dell'Energia Vitale, conosciuta nella tradizione indiana con il nome di Kundalini, che è presente in ogni individuo allo stato latente. Si tratta di un processo naturale e spontaneo che consente di migliorare la propria salute, sperimentare una profonda trasformazione interiore e scoprire qualità e potenzialità innate in ciascuno di noi. Per maggiori informazioni su Sahaja Yoga e conoscere i corsi attivi visitate: www.sahajayogaveneto.it.

EL TAMISO

Cooperativa agricola biologica



Secondo stand a sinistra nel gigantesco mercato agroalimentare all'ingrosso di Padova: una grande scritta indica che qui si trattano "Prodotti biologici". Questa è la scommessa vinta dalla cooperativa El Tamiso che associa circa cinquanta produttori biologici, medio/piccoli e prevalentemente veneti: riuscire ad aprire una breccia nel muro della commercializzazione verso i mercati al dettaglio, le mense, i negozi di vicinato, i ristoratori, le famiglie singole o riunite nei Gruppi di Acquisto Solidali. El Tamiso si configura come una "piattaforma di servizio" del biologico, gestita dai produttori. Scambia informazioni sull'andamento della domanda in modo che le aziende possano programmare meglio le semine e le coltivazioni da conferire, fornisce servizi di assistenza e mezzi tecnici ai soci, promuove la formazione di filiere (dalle sementi, alla coltivazione, alla trasformazione) in modo che qualità e prezzi siano tracciati, trasparenti e garantiti. La filosofia di El Tamiso mira ad aumentare e favorire le relazioni dirette tra contadini e consumatori. Anche per questo motivo El Tamiso non lo si trova nei punti vendita della grande distribuzione organizzata. Il biologico "industriale" non offre, infatti, grandi garanzie sul versante dei rapporti di lavoro e sui prezzi ai produttori. El Tamiso si rivolge anche agli abitanti e agli amministratori locali affinché vi siano corrette politiche nella difesa del suolo agricolo. Nella sua attività trovano occupazione oltre 35 persone, prevalentemente a tempo pieno e con contratto indeterminato - recentemente è stato sottoscritto un accordo interno per l'equiparazione di trattamento tra le categorie operai ed impiegati. Negli ultimi 10 anni la Cooperativa, sulla base del positivo rapporto tra vendite e costi, ha distribuito ai soci produttori "di base" un buon conguaglio sul valore dei prodotti conferiti - un concreto e reale investimento sul territorio.

GARDEN BRONTE-VIVAI

Dalle piantine nasce il rispetto per la natura



Nel 1979 nasce la Cooperativa Bronte, quando un piccolo gruppo di giovani amici decise di non accontentarsi di un posto di lavoro qualsiasi avviando un percorso diverso, con buone prospettive ma anche con molte incognite. L'idea era quella di creare un luogo di incontro e di lavoro comune in agricoltura, in sintonia con le proprie motivazioni e aspirazioni. A distanza di anni possiamo dire che la scommessa è stata vinta. 100 milioni di piantine di tutte le varietà orticole prodotte all'anno (30% biologiche) e un'occupazione che arriva a punte stagionali di 30 persone, attestano che la cooperativa si è consolidata. I valori fondativi dell'azienda sono il rispetto dell'ambiente attraverso metodi di coltivazione non invasivi che cerchiamo di trasmettere anche ai nostri clienti, sia agli orticoltori professionali, sia a quelli degli orti familiari. Siamo del parere che per salvaguardare il nostro pianeta e rispettare l'ambiente che ci circonda si debba partire da chi è a diretto contatto con la terra. Nel nostro punto vendita offriamo una vasta gamma di giovani piante da orto che produciamo direttamente e che permettono di coltivare rispettando l'ambiente. Da qualche anno collaboriamo con Luca Conte, fondatore della scuola esperienziale di agricoltura biologica, che attraverso i suoi corsi aperti al pubblico aiuta ad indirizzare i nostri clienti verso una coltivazione più rispettosa dell'ambiente. Da anni abbiamo offerto spazi e assistenza tecnica alla cooperativa sociale Olivotti che si occupa della riabilitazione e del reinserimento nella società di persone con vari disagi. Speriamo che il nostro impegno ed i nostri ideali, attraverso le piantine, entrino nelle case di tutte le persone per cercare di lasciare un mondo migliore alle generazioni future. *Alice Vianello e Davide Favaron* della Cooperativa Bronte

L'ORTO SCONTO

della cooperativa sociale Olivotti



Nata nel 1980 per iniziativa dei frati Cappuccini Veneti, la cooperativa di solidarietà sociale Olivotti custodisce ed usa il lascito del vescovo veneziano Giuseppe Olivotti a Mira per l'accoglienza e il reinserimento di persone con problematiche relazionali, dipendenti da sostanze stupefacenti e affette da altri disagi. La sua organizzazione di servizi si è ampliata nel tempo, comprendendo una seconda comunità terapeutica a Pagnano d'Asolo e una comunità minori. Grande è l'aiuto che la cooperativa fornisce allo Stato anche per l'accoglienza di migranti, profughi e richiedenti asilo. Grazie al lavoro svolto dal Centro Studi, che si occupa di formazione, aggiornamento professionale, cooperazione internazionale, progetti di promozione del benessere, la cooperativa è diventata un punto di riferimento di eccellenza per gli operatori del settore. Per meglio svolgere le attività terapeutiche, rimotivazionali e di accompagnamento al lavoro, la cooperativa ha attivato vari laboratori didattici-formativi e imprenditoriali veri e propri: una officina carrozzeria, un laboratorio artigianale di ceramiche da regalo e, da sette anni, anche un orto presso la cooperativa Bronte. Vincenzo è l'"educatore in campo" della cooperativa. Per le sue zappe sono passati almeno cento giovani portatori di disagi diversi, fisici, psichici, sociali. Molti hanno trovato lavoro o si sono trasferiti altrove. Ma tutti conservano un buon ricordo dell'Orto Sconto. Per tutti il rapporto con la terra, il miracolo della riproduzione della vita e la cura della crescita delle piante hanno un potente riflesso psicologico positivo. L'equilibrio interiore passa attraverso la buona relazione con l'ambiente naturale.

AVERIKO ONLUS

Il Madagascar ci è vicino



Sahondra è la presidente di Voiala, l'associazione che nel villaggio di Sahavondronina, a ridosso del parco nazionale di Ranomafana in Madagascar, gestisce con criteri ecologici e comunitari oltre due mila ettari di territorio forestale. Heritiana è il referente in Madagascar del progetto 10.000 Orti Africa promosso da Slow Food-Terra Madre. Tutti e due saranno al Festival di Mira ospiti della onlus Averiko, l'associazione di volontariato nata nel 2005 a Oriago con lo scopo di promuovere la cultura della solidarietà internazionale e della sostenibilità. In partnership con Koinonia, sostiene molti piccoli progetti di auto-sviluppo in zone particolarmente povere del Madagascar. Polo – Piccoli indiani è una casa di accoglienza per bambini di strada. Fanovo è un centro giovanile con scuola di musica moderna e tradizionale e di lingue. Diako – Il viaggio con Koinonia sono itinerari guidati di turismo responsabile per chi vuole non solo vedere le meraviglie naturalistiche del Madagascar, ma anche ascoltare e capire i problemi della sua gente. Nadia fa parte dell'associazione Averiko che in lingua malgascio significa "restituzione". Una parola che bene sintetizza la filosofia dell'associazione. Il ricco Nord del mondo dovrebbe incominciare a sdebitarsi restituendo autonomia e capacità di iniziativa alle popolazioni impoverite del Sud. Averiko riesce a raccogliere, attraverso sponsor, bancarelle e iniziative varie, i fondi da inviare ogni tre mesi per sostenere i progetti. La vera cooperazione internazionale è quella che nasce dal basso, mette in comunicazione direttamente le persone, risponde ai bisogni reali delle popolazioni che più soffrono.

LIBERA

I presidi della legalità e della giustizia



I presidi di Libera sono intestati alle vittime innocenti delle mafie. Quello di Mirano porta il nome di Domenico Gabriele, un ragazzino di 11 anni colpito a morte il 25 giugno del 2009 in un campetto di calcio di Crotone da proiettili indirizzati ad un'altra persona. Con l'intitolazione del Presidio a Domenico, avvenuta nel febbraio di quest'anno, si è creato un ponte di collaborazione e amicizia fra il territorio del Miranese e i genitori di Domenico, Francesca e Giovanni, attivi, con la loro testimonianza di dolore ma anche di forza e speranza, in percorsi culturali di legalità e giustizia sociale. Già ad aprile un gruppo di 30 studenti di due scuole di Mirano (Itis e Istituto Costantino) è andato a trovarli per raggiungere poi Isola di Capo Rizzuto (Calabria) dove i ragazzi hanno partecipato ad un campo di formazione e lavoro di cinque giorni presso la Cooperativa Sociale Terre Joniche svolgendo attività agricole, manutenzione di beni confiscati alla mafia e incontri con imprenditori anti pizzo. Presto, un'altra delegazione di Libera tornerà in Calabria per partecipare ad un incontro nel giorno che sarebbe stato quello del 18° compleanno di Domenico. Vi sarà una marcia e una rappresentazione teatrale all'insegna della legalità e della memoria con la partecipazione di don Luigi Ciotti. Il presidio della Riviera del Brenta svolge attività di promozione della cultura della legalità nelle scuole e fra i cittadini è collabora con il campo Estate Liberi che si svolge a Campolongo Maggiore. Le mafie ci sono anche da noi. L'osservatorio sulla legalità di Legambiente ci dice che affari immobiliari e smaltimento dei rifiuti sono terreni ottimali per fare e riciclare soldi sporchi. Mara, referente del Presidio del Miranese Domenico Gabriele, ci dice: "La cultura dei soldi facili e del consumismo è il brodo dove le mafie pescano tra i giovani. La legalità costituzionale va insegnata a partire dalle scuole". Al Festival parteciperà Raffaella Conci, presidente della cooperativa Terre Joniche – Libera terra.

Az. AGRICOLA Borgato Michele

A Saonara si coltiva bio

L'Azienda agricola è condotta da Michele Borgato, fondatore della Coop. El Tamiso. Orticoltore molto esperto e capace, ha avuto il primo approccio al mondo del "biologico" negli anni settanta. L'idea principale fu quella di proseguire con un tipo di agricoltura tradizionale, quindi con animali di bassa corte e mucche dalle quali ricavare formaggio e latte. Dismessa la stalla, con Lisa (storica collaboratrice de El Tamiso) ha formato una famiglia numerosa e dedicata alle varie attività dell'Azienda tra cui lo spaccio nel quale si possono trovare prodotti della sua terra e della Coop El Tamiso. Sempre a gestione familiare la vendita diretta al "Mercato Biologico e Solidale" Aeres Venezia per l'Altra Economia di Mestre in via Piave al sabato mattina e a Venezia in Rio Tera dei Pensieri giovedì. Animato da una forte condivisione ai valori fondanti della Coop. e quindi al profondo rispetto della terra e dell'ambiente che la circonda (ecosistema) opera in tre appezzamenti a Villatora e Saonara per ualn totale di 3.00 ettari dove coltiva gran parte delle orticole comuni e, con particolare perizia : cardi, sedano, finocchi, lattuga, fragole, cetrioli, fagiolo marconi, rucola, insalate, cavolo broccolo, porri, radicchi rosso a cuore e tondo rosso. La composizione del terreno è di medio impasto, idoneo alla coltivazione di orticole ma è stata grande la sua abilità per mantenerne la fertilità con sovesci e un'oculata rotazione delle colture. L'azienda si trova a Saonara, ai confini tra Padova e Venezia, a due km della riviera del Brenta. Ai secoli quinto e sesto risalgono i termini saponaria dal latino sapus che significa terreno argilloso e sdruciolevole, con il quale a quei tempi si lavavano i panni. I terreni sono lambiti dal corso d'acqua "Cornio" antico ramo del fiume Brenta che sfocia in laguna, per questo motivo utilizzato nei tempi passati dai romani per la navigazione con le piroghe. Oggi il Cornio mantiene la sua caratteristica tortuosità ed è fondamentale per lo sgrondo delle acque e per l'irrigazione.

VIVO VENETIA

Un altro turismo è possibile



La piattaforma web VivoVenetia nasce nel 2015 come risposta all'imperante offerta di un turismo di massa che ha reso Venezia una città sempre più sofferente. Un turismo debordante che, paradossalmente, allontana proprio i visitatori più curiosi e interessati alla storia, alla cultura, agli stili di vita degli abitanti. Il sistema di booking online di VivoVenetia mette al centro le persone che con passione operano nel territorio: artigiani, creativi, operatori della cultura, come pure le piccole-medie imprese negli ambiti della ricettività, dello sport, dell'enogastronomia. Si è creata così una rete di partner locali che condividono l'idea che solo esperienze autentiche e vissute in prima persona possono portare i visitatori a comprendere il luogo del viaggio e a goderne pienamente. Il gruppo di giovani che ha fondato VivoVenetia viene dal mondo della cooperazione internazionale in specifico del settore del turismo comunitario: l'obiettivo è di dare visibilità a realtà locali e far emergere un'economia basata sulla conoscenza e l'intercambio.. Botteghe di maestri vetrai, fabbri, stampatori, squerarioli, ma anche scuole di voga, giochi per bambini, gite... per condividere consuetudini e antichi saperi. L'intenzione è quella di riuscire a contribuire a far conoscere ogni singola attività di qualità che ancora resiste sul territorio, per il suo valore intrinseco, ma anche per metterla in relazione con altre di pari valore e mantenere in vita un tessuto socioeconomico urbano: l'unione fa la forza! A chi si indirizza? Non soltanto al turista o straniero ma anche al proprio residente che molto spesso non conosce la sua propria terra. E la curiosità e la volontà di scoprire il comune denominatore !!! Con più di cento parters in tutto il Veneto, VivoVenetia ha creato una solida base per un'offerta turistica sostenibile, che rigeneri veramente il territorio diffondendo cultura. VivoVenetia collabora con Confartigianato del Veneto, la Regione Veneto, e ha vinto il bando "Percorsi creativi" della Camera di Commercio di Venezia.

DIVERSAMENTE BIO

Prendersi cura del mondo



Diversa-Mente-Bio sta ad indicare che le pratiche di coltivazione naturali sono innanzitutto un atto di presa di coscienza culturale. Fare uscire l'agricoltura dalla chimica del petrolio è possibile solo se ci sarà un cambio di mentalità nelle relazioni tra esseri umani e natura. Questi pensieri se li sono fatti un gruppo di amici di Rubano, Vigodarzere ed Alta padovana, più di dieci anni fa, appassionati di tutte le declinazioni con cui è possibile prendersi cura della biodiversità della Terra. Tecniche agroforestali, banche dei semi, recupero di antichi cultivar, studio della storia della addomesticazione delle piante selvatiche, miglioramento genetico in campo... Dal 2012 sono una associazione con un centinaio di aderenti che propongono alle scuole, alle amministrazioni locali, comprese quelle carcerarie, la realizzazione di orti e boschi condivisi e didattici, corsi di permacultura, adozione di semi e piante. Silvia è tra le fondatrici dell'associazione e ci racconta che ai Due Palazzi le zucchine prodotte in eccedenza nell'orto interno sono diventate un'ottima moneta di scambio tra i detenuti. L'impegno più grande dell'associazione è la gestione del Parco etnografico di Rubano. La loro ambizione è facilitare l'accesso alla terra da parte di giovani che vogliono intraprendere attività agricole. Aderiscono alla Rete Semi Rurali, al Forum nazionale di agricoltura sociale, alla campagna Salviamo il paesaggio e ad altre reti locali.

NATURASI'

Non solo un negozio



Le radici del negozio NaturaSi di Cazzago (Pianiga) vengono da lontano. Precisamente da un gruppo di amici che negli anni '80 dette vita alla associazione El Bataùro. Nome preso a prestito da un antico attrezzo agricolo che serviva a battere il grano. Compravano prodotti ortofrutta dai contadini che conoscevano direttamente e rivendevano ai soci, senza necessità di licenza commerciale. Insomma, un gruppo antesignano dei Gruppi di Acquisto Solidali che oggi sono molto in crescita. Ennio e Donatela si conoscono proprio qui. Lei operaia calzaturiera, lui impiegato in una cooperativa di lavoro hanno una comune passione per l'ambiente sano e la giustizia sociale. Alla nascita del figlio Giovanni, che ora lavora con loro in bottega, decidono di provare a far diventare lavoro le loro idee di vita, in coerenza con i loro principi. In mezzo a infinite difficoltà, aprono un primo negozietto in una frazione periferica di Dolo, poi una bottega più grande, infine l'attuale struttura di Cazzago che è un vero supermercato del biologico legato alla più grande catena di distribuzione italiana specializzata, l'Ecor. Secondo Ennio, la formula del franchising dentro un'organizzazione di filiera è un buon compromesso che permette al commerciante al dettaglio di essere utile sia al consumatore che al produttore. Comunque, garantito un pacchetto e un monte di vendita in esclusiva, al negoziante rimane l'autonomia di scegliere di commerciare anche merci di produttori indipendenti. Ma il biologico non è solo mangiare pulito. E' una filosofia di vita che nutre anche lo spirito. Il futuro di Natura Si di Cazzago è nell'ampio e accogliente seminterrato, trasformato in sala polivalente di musica, palestra e ricevimenti, dove si tengono corsi di biodanza, di disegno cognitivo, gruppi di lettura, meditazione yoga, feste.